Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri: min. 2,7 - max. 5

IL CONVEGNO SULL'ECONOMIA CITTADINA A PALAZZO BRANCACCIO

Ottanta miliardi di profitti ogni anno incassati da 18 grandi società romane

La relazione di Mario Mammucari - I salari di 154 mila lavoratori assommano a 50 miliardi all'anno - 70 morti sul lavoro nel 1953! - Personalità e deputati partecipano al dibattito

Ha avuto luogo ieri nel salone del palazzo Brancaccio il convegno indetto dalla Camera del Lavoro sulle condizioni di vita dei lavoratori e del popolo e sui riflessi di esse sull'economia cittadina.

Al dibattito, cui hanno partecipato i rappresentanti delle categorie produttive e commerciali della città, delle associazioni politiche e sindacali, erano presenti numerosi deputati e senatori, fra i quali il sen. Donini, Massini, Turchi, Alberti, l'on. Cianca, i consiglieri provinciali Pennisi del PNM, Cocco Palmeri del PSDI, l'assessore provinciale Tucci, il dr. Di Marco della Camera di Commercio.

A nome della segreteria della C.d.L. il compagno Mammucari ha tenuto un'ampia relazione introduttiva.

Scopo di questo convegno, ha detto il compagno Mammucari è quello di informare l'opinione pubblica sulle cause delle lotte salariali in corso in Italia e nella nostra provincia e, insieme, consentire l'apertura di un colloquio con le associazioni, le personalità, le autorità locali, con i cittadini interessati alla soluzione dei problemi vitali dell'economia romana.

Oggi, ha detto il segretario responsabile della C.d.L., il costo della vita per una famiglia tipo di quattro persone, è, secondo l'Istituto centrale di statistica, di 70.100 lire al mese. Il salario di un operaio metalmeccanico è, invece, di sole 27 mila lire, pari al 38 per cento del costo della vita. Anche con gli assegni familiari il lavoratore disporrà soltanto di 36 mila lire in media. C'è inoltre da aggiungere che, siccome su 154 mila lavoratori dell'industria e dei servizi pubblici nella nostra provincia, vi sono 20-25 mila donne la cui paga media non supera le 24 mila lire al mese, 15-20 mila giovani retribuiti con 18 mila lire e 40 mila addetti a botteghe artigiane per i quali non viene sempre rispettato il contratto, l'effettivo salario base dei lavoratori, in media, non supera le 23 mila lire al mese.

Sono queste delle cifre — ha proseguito Mammucari — che destano indignazione in chi le sente. Gli industriali, per aumentare costantemente i loro profitti, mantengono i salari al livello più basso e approfittano della disperazione dei lavoratori per costringerli a produrre a ritmi sempre più intensi, a compiere pesanti straordinari (35 milioni di ore straordinarie nel '953). « Se i lavoratori percepissero retribuzioni più elevate — ha sottolineato Mammucari — questi milioni di ore potrebbero essere lavorate da altre migliaia di lavoratori, le cui richieste di merci permetterebbero, a loro volta, l'occupazione di altri lavoratori ».

L'intensificazione dello sfruttamento ha un'altra grave conseguenza: l'aumento degli infortuni sul lavoro. Nel 1953, nel solo settore dell'industria, vi sono stati settanta morti sul lavoro.

Le conseguenze del bassissimo tenore di vita dei lavoratori — ha proseguito il relatore — sono ben note ai commercianti e ai negozianti della nostra città. Una rapida inchiesta ci ha permesso di accertare che, ad esempio, sette negozianti di Pietralata hanno crediti per nove milioni, a S. Lorenzo tre panetterie e una pizzicheria fanno ogni mese crediti per oltre un milione di lire. Questi dati fanno meglio comprendere le difficoltà in cui si dibatte la nostra economia. Il popolo lavoratore non mangia e non si veste a sufficienza: di qui i protesti cambiari, i fallimenti, le liquidazioni d'esercizi. « Se lo scorso anno — ha rilevato l'oratore — i 145 mila lavoratori dell'industria e dei servizi pubblici avessero ottenuto l'aumento richiesto, essi avrebbero potuto spendere altri 13.6 miliardi per pagare i debiti, per acquistare maggiori quantità di merce; l'aumento della contingenza nell'industria avrebbe poi comportato miglioramenti salariali anche per i settori del commercio, dell'agricoltura, dell'impiego privato e reso inderogabile un aumento per i pubblici dipendenti: in complesso così i lavoratori romani avrebbero avuto una possibilità di spesa maggiore dell'attuale pari a non meno di trenta miliardi di lire, con quale beneficio per il mercato della nostra provincia è facile immaginare ».

A questo punto, il compagno Mammucari ha posto in rilievo quanto infondata sia la tesi della Confindustria secondo la quale dall'aumento dei salari deriverebbe il rincaro dei prezzi, l'inflazione; dallo scorso anno ad oggi, mentre il salario è aumentato soltanto di quanto comporta lo scatto della contingenza verificatosi, cioè di 260 lire al mese, vi è stato un aumento notevolissimo delle tasse, imposte, tariffe. Il monte salari, per lo scatto della contingenza, è aumentato cioè di circa un miliardo, mentre si è avuto un aumento delle imposte di consumo per 2,5 miliardi, delle tasse e imposte per 10 miliardi, l'aumento delle tariffe ferroviarie del 10-25 per cento, l'aumento di 10 lire a Kwh delle tariffe elettriche, di 5000 lire l'anno del canone base della TETI; si progetta infine l'aumento dei fitti. Se i prezzi aumentano, si deve dunque all'aumento delle tasse e imposte statali e comunali, delle tariffe e dei prezzi delle merci fondamentali prodotte dai gruppi di monopolio dei settori alimentare, cementiero, meccanico, petrolifero, chimico.

Il costo della vita — ha proseguito Mammucari — è aumentato di 4 mila lire al mese in un anno e l'indennità di contingenza di sole 260 lire; alla Italcementi di Civitavecchia oggi un numero di operai pari al due terzi di quelli del 1948 produce da 1,5 a 2 volte più merce che nel 1948. Il fondo salari è quindi diminuito. Il prezzo del cemento è però fortemente aumentato. La spiegazione? La Italcementi ha regalato nel 1953 ai propri azionisti 4 miliardi di azioni che hanno un valore in borsa di 40 miliardi di lire. Questa è la realtà che smentisce gli interessati propalatori della tesi della Confindustria.

Ma l'aumento dei salari chiesto dai lavoratori (a Roma esso è di 258 lire al giorno) — si è domandato l'oratore — è forse insostenibile per gli industriali? Un centinaio di piccoli e medi industriali romani hanno già accolto o tutto o in parte le rivendicazioni dei propri dipendenti. I grandi industriali *sono forse in condizioni finanziarie peggiori? Evidentemente no*. Prendiamo ad esempio 18 fra le maggiori società anonime: Stacchini, BPD, Palma, Leo, Pirelli, SRE, Acqua Marcia, Italgas, TETI, Italcementi, Immobiliare, Beni Stabili, Calce e cementi, FATME, Rinascente, la Centrale. Queste società in un anno hanno aumentato gli utili ufficiali da 9 a 12,4 miliardi ed hanno distribuito a non più di 500 grossi azionisti oltre 80 miliardi di lire. E questa enorme massa di profitti — ha rilevato l'oratore — non viene investita, in linea di massima, nell'acquisto di macchine più moderne, nella costruzione di nuove aziende; essa serve per il divertimento degli industriali, per speculare sulle aree, per finanziare produzioni di guerra; in parte va all'estero.

« In definitiva — ha detto Mammucari — *si dà questa situazione: 18 società o meglio 100 famiglie, incassano in un anno 80 miliardi di profitti ufficiali, mentre 154 mila lavoratori percepiscono salari per non più di 50 miliardi e sono costretti a lottare perchè si rifiuta loro un aumento di 13 miliardi*.

« La vertenza in atto — ha concluso il compagno Mammucari — può essere rapidamente risolta con vantaggio della popolazione, solo che tutti gli onesti si schierino a fianco dei lavoratori ed esprimano alle 100 famiglie la loro opposizione e la loro condanna ».

All'appello conclusivo del compagno Mario Mammucari ha risposto un caldo applauso del numeroso pubblico presente. Sulla relazione sono intervenuti approfondendo le questioni poste, il segretario del Sindacato Chimici, Paoloni, la signora A.M. Nicolosi, l'onorevole Claudio Cianca, Luciani e Petrocchi, del Poligrafico dello Stato, il sen. Alberti, il dottor Limiti dell'Associazioni contadini, l'on. Turchi.

Il segretario della C.d.L. Ubaldo Moronesi ha tratto le conclusioni della discussione rilevando come in tutti gli interventi vi sia stata una sostanziale identità di vedute con la linea indicata dall'organizzazione sindacale unitaria per la soluzione dei problemi di fondo dell'economia romana.

Oggi al Quadraro il comizio di Cianca

Oggi — dopo gli scioperi attuati in questi giorni dalle intere categorie degli edili, metallurgici, vetrai, ceramisti, chimici e i lavoratori del legno per l'aumento delle 258 lire — si avrà un'importante azione su scala rionale di tutti i lavoratori delle aziende industriali di Quadraro, che scendono in sciopero dalle ore 16 fino al termine della giornata lavorativa. Subito dopo l'inizio della manifestazione, il segretario della Camera del Lavoro on. Claudio Cianca parlerà ai lavoratori in lotta ed alla cittadinanza in un comizio che si terrà in via Tuscolana nel tratto prospiciente il cinema Quadraro.

Gioielli sottratti dall'Hotel de la Ville

Da un appartamento dell'Hotel de la Ville ignoti ladri hanno sottratto, la notte scorsa, gioielli per un valore di mezzo milione.

L'appartamento, al settimo piano, è occupato dalla signora Augusta Ottaviani Durante, moglie del proprietario dell'albergo.

Smontate dall'on. Giulio Turchi le mistificazioni di Rebecchini

La seduta di ieri del Consiglio comunale - L'interpellanza sulla Montagnola

La seduta di ieri del Consiglio comunale si è aperta con alcune interrogazioni e interpellanze, tra le quali di notevole interesse quella RODANO-SMITH sulla situazione degli abitanti della ex Villa Anfuso, a via della Montagnola. Il sindaco ha formulato qualche vaga promessa di assegnare la casa alle *sedici famiglie* che abitano alla Montagnola.

Sul verbale, ha chiesto, quindi, di parlare l'on. Giulio TURCHI (Le), *in riferimento* alle penose mistificazioni del sindaco, il quale aveva, nello scorsa seduta, affermato che il palazzo dove ha sede la direzione del P.C.I., sarebbe stato costruito con procedura irregolare.

« Il sindaco ebbe ad affermare, ha detto Turchi, che violazioni di legge e di regolamento vennero compiute al tempo della Giunta provvisoria, nel '46, almeno in un caso, cioè nella costruzione del palazzo di via delle Botteghe Oscure, oggi sede del P.C.I. E tutto ciò sarebbe avvenuto mentre erano nella Giunta provvisoria ben tre assessori, appartenenti al P.C.I. Io sono uno dei tre e rispondo per me e per i due assenti ».

L'on. Turchi ha quindi smontato pezzo a pezzo la fragile accusa di Rebecchini. La costruzione del palazzo fu iniziata nel '40 e poi sospesa per effetto della guerra. Una nuova società subentrò a quella originaria e i lavori furono ripresi, *in pieno* rispetto dei regolamenti edilizi, in quanto l'edificio venne definito monumentale e godeva delle deroghe previste per le limitazioni di altezza. Fu presentato un secondo progetto il quale venne successivamente approvato.

« Pertanto, ha concluso Turchi, a nome anche, dei due assessori accomunati con me nel sospetto di complicità in violazioni di legge e di regolamenti che *non vi furono*, respingo con sdegno l'insinuazione, là donde essa è stata lanciata; e voglio sperare che il sindaco si ricordi che se anche da quel posto si ha il diritto di difendersi, non si ha invece quello di lanciare insinuazioni che offendono, senza abbassare la carica e la dignità di sindaco di Roma al livello di una meschina polemica da comizio. E, infine, un consiglio: non cerchi *alcuna zona d'ombra nell'operato* della Giunta provvisoria. Non le troverà perchè non ve ne sono ».

Subito dopo è ripreso il dibattito sull'urbanistica, con un discorso di FARINA, un sedicente socialdemocratico, collaboratore dell'on. Romita e dell'ing. Puccini, che ha portato in aula la burbanzosa sicumera dei grandi imprenditori dell'industria edilizia. Il sindaco, a metà seduta ha abbandonato l'aula accusando un forte malessere.

Lo derubano mentre dorme di oltre mezzo milione

Mentre dormiva nel proprio letto, un giovane industriale, Spartaco Limmi di 28 anni abitante in via della Cisterna 13, è stato derubato dei suoi vestiti e dell'orologio d'oro che egli aveva messo sul comodino prima di addormentarsi. Gli abili ladri *si sono* introdotti nell'appartamento attraverso una finestra ed hanno rubato quindi un cappotto, un impermeabile, uno spolverino ed il vestito del Limmi che conteneva il portafoglio nel quale erano custodite 160 mila lire in contanti e 464 mila lire in assegni.

Ucciso in un incidente un vecchio sulla Tiburtina

Anteo Badij, abitante in via San Rocco 3, di 65 anni, è stato rinvenuto gravemente ferito da due passanti alle 19,30 di ieri, in via Tiburtina, all'angolo con viale Regina Margherita. Al Policlinico, dove è stato accompagnato in fin di vita, il poveretto è deceduto dopo dieci minuti dal ricovero. Si presume che il poveretto sia rimasto vittima di un incidente stradale e che il suo investitore si sia dato alla fuga. La polizia ha iniziato le indagini.

DUE MALVIVENTI AL BORGHETTO PRENESTINO

S'introducono armati in una baracca spogliando due coniugi di ogni avere

Il bottino ammonta a 400.000 lire, frutto dei risparmi di sette anni, che dovevano servire all'anziana coppia per procurarsi una casa

Un fatto profondamente doloroso e che nello stesso tempo, muove a sdegno chiunque conservi un minimo di comprensione umana è accaduto ieri mattina alle 10,45 al Borghetto Stazione Prenestina.

Le caratteristiche esteriori dell'avvenimento non vanno al di là di quelle tipiche di una volgare rapina. Un significato ben più vasto e penoso assume la cosa ove si consideri la condizione dei due poveri vecchi che della rapina sono stati vittime.

Consideriamo, innanzi tutto, i fatti. Nella baracca contrassegnata dal n. 57 al Borghetto Stazione Prenestina abitano, da sette anni, due anziani coniugi. Maria Di Cicco, di 51 anni, e Angelo Bastianello di 54. Essi vennero a Roma dopo aver abbandonato la loro casa, travolta dalla guerra, nel Cassinate. Angelo Bastianello ebbe la fortuna di trovare un modesto impiego, come usciere, presso lo Istituto « Eastman », ma, a causa delle sue limitatissime risorse economiche, non ha potuto consentirsi, finora, un'abitazione diversa dalla misera baracca di periferia.

Ieri mattina Maria Di Cicco si è allontanata dalla casa per qualche minuto, il tempo di riempire un grosso secchio di acqua alla fontana, distante non più di 200 metri. Al ritorno, dopo aver poggiato il secchio in cucina, è entrata nella stanza attigua, l'unica, ove l'aspettava una terrificante sorpresa. Due individui mascherati stavano frugando nei cassetti del comò. All'ingresso della donna uno dei malviventi si è voltato di scatto e, puntandole contro una rivoltella, le ha ordinato di non muoversi. La poveretta, che è malata di cuore, è rimasta agghiacciata per qualche istante poi, dopo aver tentato di chiamare aiuto con quel po' di voce che le rimaneva, è crollata a terra colta da un collasso cardiaco.

Maria Di Cicco

Quando è rinvenuta, Maria Di Cicco si è precipitata verso il comò con l'inutile speranza che i ladri, ormai scomparsi, non avessero trovato quanto evidentemente cercavano. Ma, purtroppo, ogni speranza è svanita allorchè la povera donna ha verificato che da un cassetto erano scomparse 400 mila lire.

Cosa rappresentavano quel modesto gruzzolo per i due vecchi? Tutto. Per sette lunghi anni essi hanno risparmiato lira su lira, sottoponendosi a privazioni disumane di ogni genere, la somma che avrebbe consentito loro, un giorno, di avere una vera casa. Era questo il loro unico desiderio, l'unico motivo per cui continuavano a vivere e ad affrontare quotidianamente le mille difficoltà della loro misera condizione. Tutto ciò è stato inutile, giacchè due sciagurati malviventi hanno fatto *in modo* che i vecchi coniugi una casa non la avranno *mai*.

Dopo il fatto sono arrivati sul luogo, intorno al quale, intanto, si era stretta tutta la borgata commossa, i carabinieri e la Squadra Mobile.

Posto che il furto deve essere stato consumato, come è facile intuire, da persone che conoscevano bene l'esistenza dei risparmi dei coniugi Bastianello (è difficile, diversamente, pensare a dei malviventi che decidano di saccheggiare una baracca di borgata) e che, dunque, il campo delle indagini risulta notevolmente limitato, ci auguriamo che almeno questa volta la polizia riesca ad arrestare, in breve, i malfattori ed a restituire la somma ai due poveri vecchi.

L'ECCEZIONALE PARTO AL SAN CAMILLO

Il padre ha saputo dai giornali la nascita dei quattro gemelli

A colloquio con i genitori felici - I neonati sono venuti alla luce due mesi prima del termine - Le condizioni della giovane madre

Fioravante Marini, il giovane babbo dei quattro gemelli nati tra le 0,20 e l'1,30 di ieri notte alla Maternità dell'ospedale San Camillo, ha appreso lo straordinario evento da un amico, ieri mattina presto, prima di essersi potuto recare da sua moglie.

« Fioravante, hai vinto alla Sisal! », gli ha gridato il conoscente, sventolando una copia del nostro giornale, sul quale era pubblicata la notizia. L'amico faceva dell'ironia, pensando che, di questi tempi, in cui è difficile per un lavoratore strappare la vita, può essere considerato un dramma il trovarsi quattro figlioli in una sola volta sulle braccia. Ma Fioravante Marini ha fiducia nella sua forza e nella sua volontà di lavorare e ha accolto la notizia con gioia sincera. Così, quando ha letto che due dei neonati erano morti, anzichè pensare al diminuito carico familiare, si è profondamente addolorato.

Elisa Monti e suo marito Fioravante Marini

Poi, appena si è potuto liberare delle sue occupazioni (ha un modesto banco di fioraio e non può rinunciare ad una intera giornata di lavoro) è corso a vedere sua moglie. Lo abbiamo trovato all'ospedale, in piedi accanto al letto della puerpera, con una mano di lei teneramente stretta tra le sue. Per festeggiare il lieto avvenimento, aveva indossato il suo abito migliore — il vestito blu con il quale aveva sposato pochi mesi fa, il primo giugno dell'anno scorso — e aveva portato a sua moglie una bottiglia di marsala all'uovo e un po' di pan di Spagna. I due sposi ci sono apparsi felici, di una felicità semplice e commovente, che ci ha ricompensato delle tante tristezze che i nostri occhi di cronisti sono costretti tanto spesso a vedere.

I neonati — cui sono stati imposti i nomi di Claudio e di Luigi — sono i primi figlioli dei coniugi Marini. Gli sposi li avevano attesi con ansia. Essi si aspettavano, perchè erano stati avvertiti da una ostetrica di questa possibilità, di avere due gemelli, ma certo non potevano immaginare che i gemelli sarebbero stati quattro.

La mamma, la ventinovenne Elisa Monti, aveva dimenticato le fatiche e le sofferenze del suo difficile parto, culminato nell'operazione detta « taglio cesareo », e ci ha detto di sentirsi benissimo e di essere preoccupata soltanto per la salute dei suoi due piccoli sopravvissuti. Anche suo marito ci ha esternato questa preoccupazione

I neonati, in realtà, sono gracili. Essi pesano soltanto l'uno 1.480 grammi e l'altro poco più di 1.000 grammi, sia perchè sono nati in quattro, sia perchè sono venuti alla luce due mesi prima del termine, al settimo mese di gestazione. I medici, tuttavia, ritengono che i gemelli possano crescere regolarmente, passati i primi difficili giorni di vita, perchè la loro costituzione è sana. Per aiutarli a superare questo momento critico, li hanno messi nella incubatrice e li nutrono con il latte della mamma, prelevato con uno speciale apparecchio e somministrato in piccole dosi, in modo da evitare loro la fatica di poppare.

Il lieto ed eccezionale evento ha suscitato molta emozione alla Maternità, anche perchè è la prima volta, come ha detto il direttore professor Antonio Tavella, che al San Camillo avviene un parto quadrigemino. I piccini e la loro mamma sono oggetto delle più affettuose cure da parte di tutti, ma specialmente del dott. Stefano Rinaldi e della ostetrica Giulia Pietroforte, che hanno assistito alla nascita e sono perciò particolarmente preoccupati per la sorte dei neonati, dei quali sono orgogliosi un po' come se si trattasse di bimbi loro

Ai coniugi Marini, che con tanta commovente gioia e con tanto rassicurante ottimismo hanno accolto l'arrivo dei loro piccoli Claudio e Luigi, auguriamo, anche a nome dei nostri lettori, di poter presto portare i neonati — in ottima salute — nella loro modesta casa, al numero 12 di via della Tomba di Nerone, e di poterveli crescere, belli e forti, serenamente.

Il tesseramento al Partito alla Manifattura Tabacchi

Nei giorni scorsi si sono svolte le feste del tesseramento delle cellule femminile e maschile della manifattura tabacchi. Le due manifestazioni si sono svolte nella sezione Trastevere ed il tesseramento ha raggiunto nelle due cellule il 100 % degli iscritti dello scorso anno

Alla manifestazione delle donne ha parlato, alla presenza di un folto numero di iscritte, la compagna Maria Michetti mentre la manifestazione della cellula maschile è stata presieduta da compagno Maccarone.

A tutte e due le cerimonie non è mancato il vivo entusiasmo dei presenti ai quali è stato offerto un rinfresco.

I primi impegni per la «Settimana di diffusione»

Presso la Federazione del Partito e l'Associazione « Amici » sono già da ieri cominciati ad arrivare i primi impegni delle sezioni e delle cellule aziendali per la diffusione in onore del XXX anniversario dell'Unità.

Tra gli impegni giunti ci limitiamo a citare soltanto alcuni maggiormente significativi.

Per venerdì 12 febbraio: Fatme, 400 copie; Officine centrali ATAC - Prenestino, 350 copie; Sez. Campitelli, 200 copie; Civitavecchia, 800 copie.

Per domenica 14 febbraio hanno già annunciato i loro impegni le seguenti sezioni: Sez. Campitelli 750 copie; Pietralata, 450 copie; Tiburtino 700 copie; Portonaccio, 250 copie; Torpignattara, 1100 copie, Monte Mario 200 copie; Trastevere, 800 copie; Villaggio Breda, 200 copie; Monte Sacro, 650 copie.

DALLA CORTE D'ASSISE D'APPELLO

Aumentata la pena al feritore di Torlonia

Gli è stata negata la seminfermità mentale

Nove anni e 4 mesi di reclusione, di cui 6 condonati, sono stati inflitti oggi dalla Corte d'assise d'appello di Roma a Pierino Amori, che il 19 giugno 1949, tentò di uccidere il principe Alessandro Torlonia con tre colpi di pistola, mentre questi assisteva alla messa nella chiesa di San Girolamo degli Illirici in via Ripetta. Un proiettile raggiunse il principe all'addome, mentre altri due colpi ferirono Cico Bolognesi e Paolo Rocchi, che si trovavano vicini all'altare.

La Corte d'assise d'appello ha ritenuto l'Amori colpevole di tentato omicidio premeditato e lesioni con la concessione delle attenuanti generiche. Nel giudizio di primo grado l'imputato era stato condannato a 6 anni e 9 mesi di reclusione, essendogli stato riconosciuto il vizio parziale di mente ed essendo stata esclusa la premeditazione del reato.

Ripreso con un sopraluogo il processo Coccia

Si è ripreso ieri mattina il processo a carico del manovale Ezio Coccia, accusato di aver ucciso la moglie Antonia Santucci.

La Corte d'Assise ha effettuato un sopraluogo sul ponte della Magliana, dal quale la sera del 24 novembre '52 Ezio Coccia avrebbe — secondo l'accusa — gettato nel Tevere la moglie. Nonostante il freddo e la pioggia che cadeva incessantemente, i magistrati hanno ispezionato con accuratezza il parapetto del ponte e sono scesi sulla riva del fiume.

In particolare i magistrati hanno compiuto un esperimento per accertare se sia possibile scivolare nel fiume dalla riva.

L'ASSASSINIO DI DON PESSINA IN CASSAZIONE

Difettosa per il P.G. la sentenza che condannò Niccolini e Ferretti

Le arringhe di Gullo e Berlingieri — Rinviata al 25 la decisione

Nel pomeriggio di ieri è stato discusso, dinanzi alla Corte di Cassazione, il ricorso presentato dai compagni Germano Niccolini ed Elio Ferretti avverso la sentenza della Corte d'Assise di Perugia, che li condannò rispettivamente a 22 e a 21 anni di reclusione, quali presunti assassini del parroco di Correggio, don Pessina. Non è stata pronunciata la sentenza, che si avrà soltanto il 25 febbraio, quando la Suprema Corte di Cassazione avrà esaminato tutti i ricorsi dell'attuale ruolo.

Nell'udienza di ieri, dopo l'ampia relazione del consigliere Giannantoni, che ha impiegato un'ora e mezza per esporre dettagliatamente le complicate fasi delle indagini e dei procedimenti d'Assise e d'Appello, hanno preso la parola i difensori di Niccolini e di Ferretti, compagni on. Fausto Gullo e avv. Giuseppe Berlingeri.

I difensori hanno illustrato i motivi del ricorso, inerenti alla presunta colpevolezza degli imputati — data per dimostrata dalla sentenza di condanna, mentre invece si appoggia soltanto su contraddittorie accuse pronunciate da un uomo quale Antonio Prodi, notoriamente debole di mente e di carattere, che ritrattò più volte quanto aveva detto, in un'altalena di chiamate di correo e di smentite — e, in via subordinata, al mancato riconoscimento del movente politico del delitto. Germano Niccolini ed Elio Ferretti, infatti, non avevano alcun motivo per uccidere don Pessina. Se proprio i giudici avessero voluto addossare ai nostri compagni il delitto, avrebbero dovuto riconoscere che esso poteva avere soltanto un motivo politico, basato sulle divergenze ideologiche esistenti tra don Pessina e gli imputati, entrambi eroici combattenti nella guerra di Liberazione, che avrebbero così potuto beneficiare dell'amnistia Togliatti.

Il secondo motivo di ricorso è stato fatto proprio dal P. G. prof Pioletti, che ha concluso la sua requisitoria chiedendo l'annullamento della sentenza di condanna dei nostri compagni e il rinnovo del dibattimento dinanzi ad un'altra Corte d'Assise « per mancata motivazione della sentenza di condanna in ordine al movente che avrebbe determinato l'azione ».

Una banda di minorenni arrestata dai carabinieri

I carabinieri della stazione di Sant'Agnese hanno individuato ed arrestato dopo mesi di appostamenti ed indagini una banda di giovanissimi delinquenti, che operava nei garages rubando batterie e pezzi di ricambio. I tre componenti della banda sono stati colti con le mani nel sacco nel garage di Lamberto Seguiti, in viale Gorizia 21. Nel corso degli interrogatori, gli arrestati hanno dichiarato di aver formato una vera e propria associazione, capeggiata da un giovane di appena sedici anni. Gli altri membri della banda hanno rispettivamente 13 e 12 anni

Oggi riunione del comitato federale

Oggi alle ore 16,30 riunione del Comitato direttivo della federazione. All'ordine del giorno:

1) Bilancio preventivo 1954.
2) Varie.

Conferenza stampa del sindaco a S. Paolo

Ieri, alla presenza di numerose personalità, il sindaco ingegner Rebecchini ha tenuto una conferenza-stampa alla centrale termica di S. Paolo

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

— **Oggi**, venerdì 5 febbraio (36-329). S. Agata vergine. *Il sole sorge alle ore 7,42 e tramonta alle ore 17,34*. — 1945. Viene conferita al compagno partigiano Bulow la medaglia d'oro.

— **Bollettino demografico.** Nati: maschi 37, femmine 34. Nati morti: 3. Morti: maschi 34, femmine 31 (dei quali 7 minori di sette anni). Matrimoni trascritti: 14.

— **Bollettino meteorologico.** Temperatura di ieri: minima 2,7; massima 5. Si prevede cielo leggermente nuvoloso. Temperatura stazionaria.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— **Teatri:** « La Mandragola » alle Arti, « Enrico IV » al Pirandello, « Il dito nell'occhio » al Quattro Fontane, « Sior Todaro brontolon » al Ridotto dell'Eliseo

— **Cinema:** « Villa Borghese » all'Acquario e Delle Maschere, « Cinema d'altri tempi » all'Ambasciatori, Eden, Excelsior, Flaminio, Modernissimo sala A e Parioli, « Mezzogiorno di fuoco » al Fontana, « Un marito per Anna Zaccheo » all'Ottaviano, « Il brigante di Tacca del Lupo » al Roma, « Pane, amore e fantasia » allo Splendore.

— **Concerti:** « Concerto diretto dal maestro Wilhelm Backhaus » all'Accademia di S. Cecilia.

— **Radio:** « Concerto sinfonico diretto da Igor Marchevitch » (ore 21, programma nazionale); « I miserabili » (ore 10,30, II programma); « Rosso e nero » (ore 21, II programma).

CONCERTI

— **Centro Culturale francese** (piazza Campitelli, 3). Lunedì, alle ore 17,30, concerto della pianista Denise Balanche. In programma musiche di Franck, Debussy, Faure e Ravel.

— **Santa Cecilia** (via dei Greci). Oggi, alle ore 17,30, il pianista Guido Agosti eseguirà e commenterà le « 33 variazioni per pianoforte su un valzer di Diabelli » (opera 120) di Beethoven

CONFERENZE E ASSEMBLEE

— **Domani**, alle 17,30, in via di Porta Pinciana 6, il dottor Cristoforo Masucci parlerà sul tema: « Cattolici e democrazia ».

— **Università popolare romana.** (Collegio romano). Oggi alle ore 18, nei locali del Cral Aeronautica, in piazza Esedra 56, il professor Attilio Omodei-Zorini, direttore del « Forlanini », parlerà sul tema: « L'assistenza post-sanatoriale ».

MOSTRE

— « **La Fontanella** » (via del Babuino 194). Oggi, alle ore 18 inaugurazione della personale del pittore Vincenzo Piras. La mostra resterà aperta fino al 14 febbraio.

— « **Il Pincio** » (piazza del Popolo 19). Domani, alle 18, si inaugura la personale di Leo Guida. La mostra resta aperta fino al 16 del mese.

— « **Galleria S. Marco** » (via del Babuino 61). Oggi si inaugura la personale della pittrice Elena De Longis Rondinella. Orario feriale: dalle 10 alle 13 e dalle 16,30 alle 20.

— **La Galleria Nazionale in Palazzo Barberini** è aperta al pubblico dalle ore 9,30 alle ore 16,30

SOLIDARIETA' POPOLARE

— **La signora T.A.**, abitante in via Federico Borromeo, si rivolge alla solidarietà popolare per un aiuto in danaro. Ella ha una bambina di otto anni malata di nefrite e il figlio di 18 anni malato e disoccupato.

VENDITA PEGNI SCADUTI

— **La Cassa di Risparmio (Sezione Pegno)**, lunedì, martedì, mercoledì e venerdì prossimo, alle ore 15,30, porrà in vendita all'asta pubblica, in piazza dei Pellegrini 35, gli oggetti preziosi e giovedì gli oggetti non preziosi relativi a: pegni con scadenza a sei mesi (costituiti anteriormente all'11 luglio 1953) e pegni con scadenza a tre mesi (costituiti anteriormente all'11 ottobre 1953) non riscattati nei termini di legge

Comunicato per le sezioni

[illegible] col seguente ordine del giorno: **« Sviluppo della lotta per un migliore tenore di vita del popolo romano ».** Ogni segreteria è tenuta pertanto a far conoscere entro stasera o al più tardi entro la mattinata di domani la data e l'ora della riunione per permettere l'intervento di un compagno del Comitato Federale. Inoltre martedì alle ore 18,30 sono convocati in Federazione gli organizzativi, i responsabili della propaganda e gli amministratori delle Sezioni

A CAUSA DI UN CORTO CIRCUITO

Una falegnameria distrutta dalle fiamme al Prenestino

Ieri mattina in una falegnameria di via Giambattista Ramusso al Prenestino, si è sviluppato un violento incendio.

Mentre, verso le 8, gli operai erano intenti al lavoro, alcune tavole hanno preso fuoco a causa, sembra, di un corto circuito. Quando i Vigili del Fuoco sono intervenuti, con varie autobotti, hanno trovato che l'incendio aveva già assunto proporzioni preoccupanti.

Malgrado gli sforzi degli operai e del proprietario, Vincenzo La Scala, i quali hanno tentato disperatamente di domare le fiamme insieme ai Vigili, i danni sono rilevantissimi. Infatti il tetto del capannone è crollato e l'intera falegnameria è rimasta quasi completamente distrutta

F.G.C.I. DI ROMA

[illegible]

CONVOCAZIONI A.N.P.I.

Le sezioni Cavalleggeri, Trionfale, Borgata Ottavia, Forte Braschi, Primavalle, Valle Aurelia e Porta Pancrazio mandino a ritirare importante materiale stampa oggi pomeriggio in Piazza Rondanini, 29.

RIUNIONI SINDACALI

Commissione di organizzazione - Oggi alle ore [illegible] riunione della Commissione organizzazione camerale alla C.d.L.

Radio e TV

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio: 7, 8 — 7,15: Previsioni del tempo Musiche del mattino: Ieri al Parlamento — 11: La radio per le scuole — 11,30: Orchestra [illegible] — 11,45: Musica da camera — 12,15: Orchestra Ferrari — 13: Giornale radio - Previsioni del tempo — 13,15: Carillon - Album musicale — 14: Giornale radio — 14,15-14,30: Il libro della settimana — 16,25: Previsioni del tempo per i pescatori — 16,45: Lezione di lingua inglese — 17: Orchestra [illegible] — 17,30: Trasmissione in collegamento col Radiocentro di Mosca — 17,45: Concerto del violinista [illegible] Campajola e del pianista Antonio Beltrami — 18,15: Qualche ritmo — 18,30: Università Marconi — 18,45: Orchestra Angelini — 19,15: Gente di teatro, autori, attori, critici, a cura di Gigi Michelotti — 19,45: La voce dei lavoratori — 20: Musica leggera - Una canzone di successo — 20,30 Giornale radio - Radiosport — 21: Concerto sinfonico diretto da Igor Markevitch - Nell'intervallo: «Pass[illegible] — 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo — 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9 Il giorno e il tempo — 10: La donna e la casa — 10,30-11: Romanzo sceneggiato: « I miserabili » di Victor Hugo — 13: Pulcinella, astrofantasie musicali: Album della Squadra — 13,30 Giornale radio; Bollettino delle interruzioni stradali — 14: Parole alla sbarra - Orchestra Fragna — 14,30: [illegible] in musica, di [illegible] — 15: Giornale radio - Torri e campanili — 15,30 Orchestra Savina — 16: Terza pagina — 17: Appuntamento alle cinque, visite, incontri, musiche — 18: Giornale radio: Le due età — 19: [illegible] di Piedigrotta 1953 — 19,30 Sidney Torch e la sua orchestra — 20: Radiosera — 20,30. Per il concorso «Nuovi volti per la TV» il secondo programma presenta «Il dottor Antonio» romanzo di Giovanni Ruffini — 21: Rosso e nero, parata di varietà — 22: Orchestra diretta da Kramer — 22,30: Ultime notizie: I pescatori, documentario di [illegible]

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Enciclopedia musicale: La variazione, a cura di Alberto Mantelli — 19,30: La Rassegna: Cultura inglese, a cura di Mario Praz — 20: Letteratura americana — 20,15: Concerto di ogni sera — 21: Il Giornale del Terzo — 21,20: I cinquant'anni della morte di Cechov

TELEVISIONE — 17,30: [illegible] per bambini — 17,45: [illegible] presenta: [illegible] e Pantalone, [illegible] «La macchina del tempo» — 19,30: C'era una volta il Carnevale — 20,45: Telegiornale — 21,35: [illegible] Gherardo Gherardi, [illegible] — 23: Replica telegiornale.

RAVEGGI
Primo Stabilimento Pompe Funebri in Roma
FONDATO NELL'ANNO 1880
La Organizzazione, la più completa, signorile della Capitale, d'indiscutibile serietà. Funerali per qualsiasi esigenza dai più economici ai più lussuosi per l'Italia e per l'Estero
Facilitazioni di pagamento
UNICA SEDE: Via Palermo 47
Telef. 460.443 - 863.195

fra 4 giorni
LA PRIMA MANIFESTAZIONE
Grani 1954
ATTENDETELA PER I VOSTRI ACQUISTI IN CALZATURE